Anno XIV. Giovedì 27 Marzo 1879 N. 74

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 marzo contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. Legge 20 marzo, che approva il bilancio di 1ª previsione del ministero dell'interno;
4. R. decreto 16 febbraio, che autorizza l'Opera pia Roscio di Villa Albese e Casiglio ad accettare un credito e la costituisce in corpo morale.
5. Disposizioni nel R. Esercito.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 marzo.

Da qualche tempo i repubblicani si sono messi in testa di cogliere tutte le occasioni per far sventolare le loro bandiere dinanzi al pubblico e produrre qua e colà dei disordini. È il modo tenuto per far parlare di sè. Chi s'accorgerebbe di loro, se non tenessero questo sistema? Ci sono alcuni di questi provocatori che si trovano in tutti questi tafferugli, in qualunque città succedano. Questi sono presso a poco come le Compagnie comiche italiane, le quali nel corso di un anno passeggiano quasi tutta la penisola per potervi rappresentare le stesse cose ad un pubblico diverso. Guai, se divenissero ferme in un dato luogo, come vorrebbe l'Arcais! Dopo qualche tempo nessuno andrebbe ad ascoltarle.

Il Depretis, oscillando sempre tra il *prevenire* ed il *reprimere*, non perviene a fare nè l'una cosa, nè l'altra. Egli riesce così a fare ancora qualche cosa di più. Non ha il coraggio di sopprimere le Associazioni illegali ed anticostituzionali e permette ad esse di cospirare pubblicamente. Non vuole però che mostrino le loro bandiere; ed aspetta a confiscarle quando si mostrano. Di qui la lotta dei riottosi contro la forza pubblica; la quale prima piglia le busse e le ferite, dopo subisce le ammonizioni e forse i castighi dei superiori, perchè non ha fatto le cose abbastanza bene e senza farsi scorgere, perchè ha represso, o perchè non ha represso, perchè ha dato, o perchè ha ricevuto.

Indi vengono le grida impunemente bugiarde e provocanti della stampa repubblicana, alla quale fa eco la stampa ipocrita e quella imbecille, che crede di essere liberale col difendere tutti quelli che offendono le leggi. Così l'effetto voluto dai mestatori, cioè di fare del chiasso, è ottenuto.

Ma le cose non si fermano lì. I settarii nemici dichiarati ed ostinati del bene dell'Italia, che ha bisogno di lavorare e di educarsi, trovano i loro amici che faranno del chiasso in Parlamento colle provocanti interpellanze. Poi verranno anche i processi, le difese, che, secondo il Marcora, servono a mandare al Parlamento qualche avvocato come lui. Egli appunto ed il Cavallotti faranno delle interrogazioni per i disordini voluti impedire, mentre il Lioy ed il Codronchi le faranno perchè non si seppero impedire.

Il Depretis fra questa doppia spinta cercherà di tenersi in piedi pencolando ora di qua, ora di là, come tutti i fiacchi, che non sanno mai prendere una risoluzione ferma ed a tempo e così conducono in rovina le istituzioni ed il paese.

I Governi di questo genere sono i peggiori, perchè non governano, ma giuocano ai bussolotti e cercano d'ingannare i semplicioni.

Ma pur troppo queste oscillazioni danneggiano il paese; e lasciando che i farabutti si credano lecita ogni cosa, un disordine segue l'altro. La gente che vorrebbe lavorare perde la fiducia e si tiene in disparte.

Ci sono di quelli che non credono più alla libertà, se dà di questi frutti. Il paese ne soffre, lo Stato si discredita e diventa impotente al di dentro ed al difuori.

Possiamo noi sperare qualche cosa di meglio? No! se coloro che vedono tutto questo non si uniscono e non mettono un fine a questa baraonda.

I fatti di Milano, tra gli altri, sono commentati anche qui; e non mi pare che la stampa crispiana, gira e rigira, lo faccia in modo favorevole al Depretis. Lo dico, perchè mentre il Doda nel suo discorso, dove non potè a meno di mescolare la sua politica partigiana, aggressiva e più da polemista della stampa che da uomo di Governo, conchiuse colla speranza che formando il fascio, col tornare al 7 luglio (voto della abolizione del macinato) si distrugga l'11 dicembre (crisi del Ministero Cairoli, coi voti di Depretis, Crispi e Nicotera congiunti) e la conseguente inazione. Un ordine del giorno che sarà proposto dal Cairoli, dopo consultato il gruppo, vuole appunto confermare il voto del 7 luglio, cui il Ministero Depretis sarebbe per accettare esautorandosi. Ma pare, che il Nicotera co' suoi amici ne voglia preparare un altro ordine del giorno, che abbia di necessità la precedenza. Così, se la conciliazione diventa sempre più dubbia, perchè ogni gruppo cerca d'ingannare gli altri, un grande progresso c'è; ed è quello del bizantinismo.

Come vi dissi, il Doda nel suo discorso, sebbene dovesse scusarsi di avere così ridicolosamente stimato un avanzo di 60 milioni, strombazzati a Pavia ed in tutta la stampa dodiana, che dopo li vide svanire, volle da ultimo aggredire la Destra che cercò il pareggio per il pareggio, l'arte per l'arte.

È una frase stupida, che pare impossibile si venga a dirla sul serio. Quelli che volevano tutte le spese ed altri miliardi ancora oltre quelle che vennero fatte e non imposte, che cosa volevano? Il fallimento, che s'impedì col cercare il pareggio.

Il Seismit. intende supplire al nuovo deficit, oltrechè col *rimaneggiamento* solito, con *nuove imposte*, tra le quali sulle bevande alcooliche, e colle economie, che si promettono, ma si convertono sempre in maggiori spese.

Il Corbetta, come relatore fece un discorso calmo, sereno, limpido e veramente finanziario, non raccogliendo le provocazioni del Doda; e mostrò, assieme al Maurogonato ed al Perazzi come la Sinistra non abbia dato questi giorni nessun oratore che valga la metà di uno di questi tre. Lo stesso Magliani, il cui intimo pensiero si trova forse espresso in un nuovo articolo del *Popolo Romano* di oggi, andò a congratularsi col Corbetta dopo il suo discorso.

Domani adunque avremo gli ordini del giorno, la cui sorte sarà decisa dal numero. E forse il numero vorrà decidere anche dell'elezione di Albenga, la quale ebbe nella Giunta 7 voti a favore di Castagnola e 3 contrarii, uno astenuto.

Intorno al manifesto di recente affisso in Ginevra, nel quale si minacciava la vita del sovrano d'uno Stato vicino, il *Cittadino* di Ginevra ha le informazioni seguenti:

Tutti i giornali si sono occupati del manifesto affisso in Ginevra il 15 corrente e minacciante l'assassinio di un sovrano di uno Stato vicino. A tale proposito il *Cittadino* ha potuto avere le seguenti informazioni:

«Da qualche tempo il Governo italiano era informato che in diversi punti della Svizzera dei nuclei di cospiratori tenevano frequenti riunioni nelle quali si discuteva sui mezzi di rovesciare la monarchia in Italia. Questi nuclei estendevano i loro processi verbali e li introducevano in Italia agli affiliati dell'Internazionale mediante foglietti litografati, non altrimenti come usavano i cospiratori a Torino per le Due Sicilie. Questi bollettini venuti in forma di lettere non potevano formare oggetto di un processo; ma il Governo fece avvertito il ministro italiano a Berna perchè facesse delle osservazioni al Consiglio federale svizzero.

«Colla scorta di indicazioni date si riuscì a scoprire alcuni di questi ritrovi, senza che si potesse per altro nulla sequestrare, e meno impedire le riunioni.

«Però il Consiglio federale spedì delle istruzioni ai governi cantonali perchè sorvegliassero onde nel territorio della Svizzera non si cospirasse contro un governo vicino.

«Da quel momento i cospiratori, che non sono tutti italiani, rifugiati su quel territorio, cambiarono tattica; invece di spedire le corrispondenze litografate, inviarono in Italia dei segni convenzionali, e nei processi che si stanno istruendo e in quelli che si sono istruiti contro gl'interzionalisti si ebbe la chiave di questi segni. Anche questi furono portati a cognizione del ministro italiano presso il governo svizzero.

«Queste scoperte hanno irritato oltremodo i cospiratori ricoverati su quel territorio, i quali non avendo più altri mezzi per sfogare la loro bile, hanno appiccato sui muri delle vie di Ginevra i manifesti di cui è parola.

«Contemporaneamente dovevano essere affissi uguali manifesti nelle città delle Romagne e in qualche altro punto, non il giorno 15 corrente, sibbene il 35° anniversario della nascita del re Umberto; ma la polizia fu avvertita in tempo e potè sequestrare l'avviso che era pervenuto, ed invigilare perchè non succedesse nulla di quanto si era combinato.

«A Ginevra s'è aperta un'inchiesta e da Roma sono stati trasmessi importanti documenti per scoprire gli autori di quelle affissioni.»

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 25: Il governo ha accettato il progetto del Maggiore del Genio militare Luigi Gherardini per un ossario degli italiani che rimasero morti durante la guerra di Crimea. L'ossario si inalzerà nell'altura di Hasford. Furono già iniziate pratiche per la cessione del terreno col Comune dal quale dipende l'altura anzidetta.

Il comm. Valsecchi andrà a Berna a rappresentare il governo italiano alla riunione degli Stati interessati alla ferrovia del Gottardo. La riunione si terrà il 30 marzo corrente. Questa riunione intenderà l'opera sua a verificare la giustificazione che la società della ferrovia del Gottardo si è obbligata di presentare relativamente allo impiego fatto delle somme fornite dagli Stati interessati a quella linea ferroviaria.

— Il *Corr. della Sera* di Milano ha da Roma 25: Assicurasi che il decreto, già preparato, che nominava senatore l'onorevole Messedaglia, non si è dato corso altrimenti in seguito ad istanza dell'on. Coppino. Secondo mie informazioni, a successore del Sighele presidente di cotesta Corte d'appello, messo a riposo, verrebbe nominato il Capone che regge la stessa carica in Ancona.

— L'*Unione* ha da Roma 25: Domani saranno presentati alla firma del Re i decreti per i movimenti di personale nelle Prefetture. Calvino è trasferito a Bari, e Bresciamorra a Como.

— La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie prenderà il 28 corr. una deliberazione circa al riscatto delle ferrovie romane.

— I capitani di vascello Ruggero e Manolesso furono nominati direttori degli armamenti nel II° e III° dipartimento marittimo.

— È commentata l'assenza degli onorevoli Crispi e Cairoli al banchetto dato a tutti gli ex ministri. Crispi si direbbe scusato per lettera: Cairoli era indisposto. (*Secolo*).

ESTERO

Austria. L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Augusta hanno versato 14 mila marchi d'argento per gl'inondati di Szeghedino. Il conte Giuseppe Batthyanyi alloggia tutti i fuggitivi che passano sulle sue grandi tenute di Orosslamos e di Tarontal. Sono già in 430, di cui 160 si trovano perfettamente denudati di tutto e sono mantenuti a spese del generoso magnate. Il conte Palffy, Obergespan del Comitato di Presburgo, ha versato 50 mila fiorini per gli inondati. A Parigi venne fatta la proposta di stanziare una somma di mezzo milione da inviare in Ungheria, oltre al ricavo di un concerto *monstre* all'Ippodromo, sotto la direzione dell'autore del *Re di Lahore*.

Francia. E' noto che il centro sinistro del Senato ha deciso con 38 voti contro 5 di respingere come inopportuna la proposta del ritorno a Parigi delle Camere. Gli oratori sostennero che le provincie sono contrarie al progetto ed espressero il timore che, soppresso un articolo,

---

APPENDICE

PELLAGRA

Sue terribili conseguenze — Suoi rimedii.

Onor. sig. Direttore,

In fretta vengo a dirle qualche cosa di questo morbo, un sunto cioè, che basti a far comprendere la gravità della situazione odierna in questa regione che ne è la più bersagliata, e la stringente necessità di porvi un rimedio onde riscattare tanta buona gente, onesta e laboriosa che vive nella più squallida miseria e che, piuttosto che macchiare il proprio nome d'infamia e di viver bene nelle carceri a carico della Società, s'adatta a lasciarsi cogliere dalla pellagra, la quale, nei suoi passaggi dallo stato latente al III grado dove l'attende la tragica fine, subisce una serie di tali patimenti da dover ringraziar natura, che sebben tardi, il suo cervello rimanga sconvolto. Tali infelici non ci sono fratelli che di nome.

Quel morbo è assai bene descritto dal Dictionnaire de Medicine di Littré e Robin nonchè da altri, come il dott. G. Zambelli nel suo monumentale opuscolo e la Commissione Mantovana nella sua stupenda relazione sulla pellagra. Io pure ne vidi uno, e che qui tenterò descrivere se mi venga permessa la digressione (1), e fu appunto quello che mi mosse a studiare le condizioni misere degl'affittavoli e sottani ovvero degli obbligati e disobbligati.

Non mi sento il coraggio di parlare della donna pellagrosa, incinta o nutrice e essendo il suo stato troppo desolante.

Vi sono taluni che per ignoranza di ciò che passa nelle infime famiglie del contado, suppongono che il contadino non senta i dolori e gli affetti come noi; ma questo è un grave errore a dissiparlo potrei citare molti fatti, ma mi restringo ai seguenti perchè da ciò possa sorgere maggiore in ognuno l'interesse di liberarli dalla piaga che li affligge.

Si dice che tali villici non hanno che un sentimento vago di nostalgia e non di altro; ma e se sentono tanto la nostalgia, perchè emigrano in tanta copia?... non emigrano forse e non si espongono ai mille pericoli e disagi per l'affetto che portano ai loro figli e nella speranza di aprir loro la via ad una vita meno stentata od almen più ricercata?... Ciò non è vero, quanto è vero che talvolta il dolore resta soffocato sotto il peso della miseria e dell'avvilimento e della necessità di una continua occupazione. Inoltre mi pare che un marito ed una moglie ben nati, che subiscono una disgrazia, il loro sentire sarà proporzionato alla occupazione che hanno, l'uno o l'altro; certo che chi è fornito di ogni ben di Dio, col suo agente in casa, senza pensieri, resta di più affranto dal dolore perchè può abbandonarsi di più in preda al medesimo; laddove quello che lavora, dà alle sue forze morali e fisiche una specie di tregua durante quella occupazione, e per ciò resisterà di più dell'altro, in seguito.

Immaginarsi gli strazii di cuore in famiglia, quando si sa infetto di tal male qualcuno dei proprii cari e se ne prevede la tragica fine: *morire e spesso per suicidio*. Immaginarsi le scene orribili che devon succedere quando viene il dì in cui a quella famiglia s'avvicina la barella pel trasporto del pellagroso, quando il cursore consegna al vetturino la carta del Sindaco che l'accompagna; allorchè si carica, si assicura e forse si lega una madre od un padre, forse un figlio od una figlia od un fratello o sorella;... poi giù una frustata alla *bestia* e via all'Ospitale, per mai più far ritorno..... tremende scene.... *dura lex, sed lex*... e pur troppo frequenti, basta chiederlo alla Direzione dell'Ospitale, dove convergono da tutte le direzioni quei lugubri treni.

Poi non è affetto forse il pianto e lo strazio dei genitori, quando viene colpito dalla leva un figlio?... ognuno si ricorderà dei tempi della dominazione austriaca, quando il soldato serviva

---

(1) Era un pellagroso sui 50, alto di statura, scarno, sbarbato, con due occhi vitrei, ritto in piedi e ben assicurato alla sua pesante lettiera, bassa, fatta a cassone; .... indossava la sola camicia che ti lasciava vedere due gambe stecchite ed un corpo dell'aspetto cadaverico; .... teneva le braccia distese e spiegate le palme ed il suo custode, piccolo di statura, *ma un ego sum*, pur ritto nel cassone, doveva, alzando il braccio portargli il cibo col cucchiaio in bocca ed osservai che tra tutti e due finivan la razione. Quell'infelice non gustava, inghiottiva come macchina; .... era succido, guardava a preferenza in su a bocca aperta e salivante ed era fornito di alcuni denti. Aveva i capelli rari, scompigliati, semigrigi e che ti parevan unti;.... pronunciava parole senza senso e la voce sua cupa e rauca risuonava ancora forte nelle volte del camerotto che lo teneva serrato. I suoi lineamenti eran quelli di un uomo onesto e certo non opportuno agli studii del celebre Lombroso *Sull'uomo delinquente*. Le rughe che aveva, attestavano all'uomo che visse languendo nella più cruda miseria e forse nei dolori più atroci e crudeli che uomo sappia ideare e la natura possa creare.

potrebbesi poi metter in questione l'intiera Costituzione. Il *Temps* combattendo tali apprensioni, dimostra la solidità delle costituzioni che per esser rivedute in ciò che hanno di difettoso, non corrono pericolo d'esser distrutte. Si ritiene certo che il ministero si pronunzierà con energia per il ritorno a Parigi e che questo partito trionferà.

— La Camera approvò la legge che dà facoltà di esazione mediante la posta di cambiali, chéques, fatture per un minimum di 300 franchi. I rappresentanti di 30,000 operai riunitisi a Rouen, nominarono quindici delegati perchè espongano a Grévy le augustie della classe operaia.

— Il *Soir* propugna la destituzione del vicerè d'Egitto. La Francia solleciterebbe la Turchia a cedere Candia alla Grecia in cambio di una indennità, la quale faciliterebbe il pagamento dei debiti della Porta, e colla riserva di tenere una stazione marittima in un porto dell'isola.

Germania. La Francia e la Germania hanno fatto molto cammino nella via se non della conciliazione, almeno della pacificazione. Il generale Chanzy, nuovo ambasciatore francese a Pietroburgo, recandosi al suo posto, ha anticipato di due giorni la sua partenza per trovarsi a Berlino il giorno della festa dell'Imperatore. Un dispaccio del *Temps* dice: «L'accoglienza fatta qui al generale Chanzy è stata dappertutto simpaticissima e oltremodo lusinghiera. L'imperatore, che venerdì era ancora obbligato a starsene in camera, si è trattenuto un'ora seco lui. Il principe ereditario, ricevendolo nel suo palazzo, gli ha rivolto parole estremamente cordiali e per lui e pel paese da lui rappresentato. Giovedì, alla serata dell'imperatrice, in cui la sovrana se l'è fatto sedere accanto, col signor de Saint Vallier, e a tavola, il generale è stato fatto segno di premure, notate da tutti i personaggi della Corte e dell'esercito. Il pranzo dello stesso giorno dal cancelliere dell'Impero è stato affatto intimo. Il principe Bismarck, il conte de Saint Vallier e il generale sono rimasti insieme fino alle otto.» Sono complimenti, è vero, ma sono già qualche cosa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 24) contiene:

204. *Accettazione di eredità.* Il signor Luigi Martello di Pordenone, tanto per sè, che quale procuratore del fratello Antonio, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità dell'avo Antonio Martello morto in S. Vito nel 16 novembre 1875.

205. *Accettazione di eredità.* Birri Marianna di Premariacco, nell'interesse dei propri figli, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità del di loro padre Domenico Zamparutto morto in Premariacco nel 4 gennaio 1879.

206. *Accettazione di eredità.* Marianna Insigni ved. Forni di Udine, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità del suo fratello Antonio morto in Spessa nel 1 gennaio 1879.

(Continua).

Saggio musicale. Domenica 30 corr. alle ore 12 meridiane nel Teatro Minerva, gentilmente concesso, avrà luogo il Saggio delle Scuole e Corpo di Musica. A norma di coloro che volessero prendervi parte si fa avvertenza che i biglietti d'ingresso vengono rilasciati gratuitamente presso l'Ufficio Municipale, dal Segretario di detto Corpo di Musica sig. Cantoni.

Ecco il programma del trattenimento:

1. Sinfonia «Oberon» — De Weber
2. Suonata per soli archi *a)* adagio, *b)* minuetto scherzoso — L. Cuoghi
3. Concerto per Flauto «Il Pastore Svizzero» — N. N.
4. Sinfonia di concerto per due violini con accompagnamento di Pianoforte, eseguito dagli Allievi F. Bianchi e V. Flaibani — D. Allard
5. Cavatina nell'Opera il «Bravo» — Mercadante
6. *a)* Meditazioni sul preludio di S. Bach per archi con accompagnamento di Pianoforte e e Armonium — C. Gounod
   b). Minuetto per soli archi con sordino — L. Boccherini
7. Valtzer «In casa nostra» — G. Strauss

Siederà al piano il sig. *Camillo Montico* ed all'armonium il Maestro sig. *Giovanni Gargussi.*

LA DIREZIONE

F. Caratti — A. Centa — C. Rubini.

Istituto filodrammatico udinese. Il II° Trattenimento del presente anno, avrà luogo al Teatro Minerva la sera di Venerdì 28 Marzo andante alle ore 8 precise. Si rappresenterà: *I Matti,* commedia in 4 atti di R. Castelvecchio.

Reclamo. Verso la fine di Via Mazzini e il principio di Via Villalta c'è una specie di cortaccia pubblica, detta corte della Cisterna, da un pozzo che vi si trova. Quella cortaccia è tutto quel di peggio che si possa immaginare in fatto d'immondizia e di sudiciume, essendo convertita da molti in *lieu d'aisance* all'aria aperta. Per di più essa è ingombra di vecchi materiali e di rottami che rendono difficile anche il passaggio a quelli che hanno da quella parte l'ingresso di casa loro. I confinanti con quella corte, con cui le porte delle case loro li mettono in diretta comunicazione, chiedono al Municipio che prenda qualche provvedimento in proposito, cominciando intanto dal far asportare tutti gl'ingombri che ora la occupano. Sarebbe poi da pensare alla chiusura di quella cortaccia durante la notte, cosa facile essendovi già il vano d'una porta che mette sulla via e non abbisognando che due battenti per chiuderla. I vicini sarebbero anche disposti a sostenere un po' per uno codesta spesa. Essi poi osservano che la chiusura assoluta di quella cortaccia potrebbe essere decretata senza danno di alcuno, dacchè nessuno da molto tempo va ad attinger aqua a quel pozzo.

Da Codroipo ci scrivono in data 24 corr.

Tre operai dello stabilimento Gaffuri partivano il giorno 21 marzo alla volta di Lonigo, onde porre in lavoro oggetti di setificio. Nella breve sosta che fecero a Vicenza, è loro toccata una avventura, che viene così narrata da una lettera giunta oggi a Codroipo.

Lonigo 21 marzo.

Pregiatissimo Signore.

Mi affretto a parteciparle un fatto accaduto quest'oggi a Vicenza, a me ed ai miei due colleghi, con preghiera di farlo inserire nel *Giornale di Udine,* come lo feci ugualmente nel periodico *Il Paese* che esce in Vicenza.

Noi Tomat Giosafat di Codroipo, Cenis Gio. Battista di S. Vito al Tagliamento, ed Urban Natale di Udine, giunti questa mattina a Vicenza alle 10 e 45 ant., nell'intervallo che si attendeva il treno delle 3.37 pom. che parte per Lonigo, girammo per la bella e simpatica Vicenza; indi ci recammo all'osteria del *Cavalletto* e nel frattempo che si stava lì bevendo allegramente, si presentarono a noi due brutte faccie, chiedendoci con arroganza di che paese siamo, e cosa facciamo. Risposto di essere operai, e che giriamo per lavorare, ci intimarono di rimanere al posto; escirono un'istante, eppoi rientrarono seguiti da cinque guardie di pubblica sicurezza, che bravamente ci misero le manette, e ci ordinarono di andar con loro. Giunti che fummo nella Caserma delle suddette guardie, ci fecero nuove interrogazioni, squadrandoci da capo a piedi; e riconosciuto finalmente dalle nostre deposizioni che eravamo artieri, fecero il loro rapporto e ci misero in libertà, con l'obbligo però di presentarci al R. Commissario di Lonigo appena saressimo giunti in quella città.

. . . .

È qui termina la narrazione del fatto.

Nel mentre ammiro il contegno dei tre giovanotti verso le guardie di pubblica sicurezza, che guidati da eccessiva prudenza si lasciarono ammanettare e condurre per le vie di Vicenza come tre malandrini, senza opporre la benchè minima resistenza, non dubito che, appena posti in libertà, avranno fatto valere le loro ragioni, protestando contro questo inqualificabile ed arbitrario arresto, ripetizione di quelli che da qualche tempo non divennti frequenti. N. N.

Da Palmanova mandano anche alla *Gazz. di Venezia* d'oggi una corrispondenza in cui si ripetono i lamenti già fatti pubblici in due recenti lettere da noi pubblicate sull'abbandono nel quale è lasciata quella città-fortezza. «Impraticabili, dice il corrispondente, ci si lascian le vie; cadenti gli acquedotti; stagnanti, nei fossati militari, le acque; rovinosi tutti gli edifizii di ragion pubblica; mal puntellati i ponti levatoi d'accesso; private degli opportuni ripari le profondità dei fortilizii, sopra cui corron le strade, per tacer di cent'altri sconci e mancanze. Saréte poveri, ma ben governati, fu detto; sì, governati, o, meglio, conciati pei dì delle feste».

Teatro Sociale. Le due ultime sere ci hanno ricondotto alle vecchie tradizioni del nostro Teatro colla *Locandiera* del Goldoni e col *Ludro* di Augusto Bon, che fu un suo continuatore abbastanza fortunato, perchè conoscitore del Teatro come valente attore che era egli medesimo. Sarebbe da consigliarsi alla Compagnia di alternare i generi, e non far seguire prima tutto Sardou, poscia tutto quest'altro genere. Furono gradite del resto tanto la *Locandiera* che per i giovani è nuova, come il *Ludro,* sebbene lo si abbia tante volte udito. La Casilini, lasciata la coda. coi il *Kikiriki* di Vienna vorrebbe tagliare alle signore a profitto di Szeghedino (per il quale in tutta Italia fanno delle collette invitando anche gli Udinesi a portare il loro obolo al *Giornale di Udine)* prese la veste corta e fu davvero una spiritosa locandiera. Come mi concio que' suoi adoratori! Il cavaliere nemico delle donne (Paladini) diventò cotto, stracotto. Iersera Ludro (Rosa) e Ludretto (Masi) fecero prodezze e divertirono il pubblico una volta di più.

Non mi resta che ad invitarvi per questa sera alla beneficiata della Casilini, che rappresenterà il *Fratello d'armi* del Giacosa, il simpatico poeta, che seppe darci del nuovo tornando al vecchio, e che portò sul nostro teatro una forma eletta, tanto da portarci sovente con diletto fuori dalla prosa contemporanea.

I *realisti* lo chiameranno un *idealista*; ma il fatto è che il pubblico, stanco del *reale* cui altri ci ammanisce con esuberanza non bella, accoglie volontieri anche questo *ideale* che solleva talora in più respirabili aere. *Pictor.*

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Giovedì. *Il fratello d'armi.* Dramma in 4 atti di G. Giacosa **nuovissima** per Udine e farsa. Serata della prima Attrice.

Venerdì. **Riposo.**

Sabato. *L'Amico delle donne.* Commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio) **nuovissima** per Udine.

Domenica. *I Danicheff.* Commedia in 4 atti di Dumas e Niewski.

Lunedì. *Mercadet l'Affarista.* Commedia in 3 atti, di Onorato Balzac, **nuovissima** per Udine, con farsa.

Sottoscrizione per i danneggiati dall'inondazione di Szeghedino:

Somma antecedente	L. 15.—
N. N.	» 2.50

Calcio di un cavallo. In Comune di Latisana, il bambino, di anni 5, Gobbato G. Batt. essendosi per giuoco attaccato alla coda di un cavallo ricevette da questo un calcio alla regione del cuore e rimase quasi all'istante cadavere.

Furti. Ignoti rubarono all'oste Crestin Teobaldo di Morsano (S. Vito) 3 bottiglie di liquori ed una misura di litro. — Ladri pure sconosciuti penetrarono nella casa di Bertoja Gio. di S. Lorenzo di Arzene ed involarono un prosciutto del valore di L. 20.

Arresti. I RR. Carabinieri di Udine arrestarono l'ammonito B. G. per disordini in famiglia.

Atto di ringraziamento.

La famiglia del compianto **Geremia della Giusta** afflitta per l'immane sventura che la colpì, porge vivi ringraziamenti ai parenti, amici e conoscenti tutti, che in tale luttuosa circostanza dimostrarono di condividere il proprio dolore.

Codroipo, 26 marzo 1879.

Agnese Nob. Caratti a 25 anni! Tu che eri la gioja e il contento dei genitori, l'amata dagli zii per le virtù morali e civili di cui eri fornita, in poche ore da crudel morbo rapita li lasciasti privi di Tua amabil presenza, ed ora col Tuo Spirito li contempli dal cielo!

Deh! a Loro inconsolabili intercedi da Dio coraggio e fortezza a sopportarne il Tuo precipitoso ed amaro distacco, ed una ferma speranza di rivederti in vita migliore.

Paradiso 24 Marzo — I. C. C.

FATTI VARII

N. 89.

Reale Istituto Veneto
di scienze, lettere ed arti.

Il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio assegnò, anche in quest'anno, italiane lire 1500 per incoraggiare l'industria veneta. L'Istituto, cui è affidato il modo di disporle, intendendo di cooperare ai generosi propositi del Ministero e di trarne il migliore vantaggio, deliberò di aggiungere, per parte sua, altre distinzioni, oltre a quelle che saranno accompagnate dal sussidio in danaro.

Dietro ciò le premiazioni si divideranno nelle seguenti categorie:

1. *Diplomi d'onore,* che non potranno essere più di due.
2. *Premii d'incoraggiamento,* a ciascuno dei quali sono fissate italiane lire 500, e che non possono essere più di tre.
3. *Menzioni onorevoli,* il numero delle quali è indeterminato.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, o con utili innovazioni o miglioramenti la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

La Commissione, aggiudicatrice dei premi e delle mentovate onorificenze, a parità di circostanze, prenderà in particolare considerazione il titolo di quelli che, durante l'intiero anno, avessero contribuito al decoro di questa Esposizione, aperta al pubblico tutte le domeniche nel Palazzo Ducale.

Gli aspiranti potranno presentare la loro domanda al protocollo di questo Ufficio sino a tutto il 30 giugno dell'anno corrente, dopo il quale non è più ammessa alcuna istanza; e la proclamazione de' premiati avrà luogo nella solenne adunanza che l'Istituto terrà nel giorno 15 agosto p. v.

Dalla Segreteria del R. Istituto,
Venezia, addì 12 marzo 1879.

Conferenza di Sindaci. Il sindaco della città di Torino ha diramato ai Sindaci degli altri comuni del Regno una circolare per invitarli a prendere in esame la questione del sistema tributario dei Comuni, e a pronunciarsi sulla opportunità di coordinare quegli studii ad un intento generale, onde procedere di comune accordo a quel miglioramento del sistema, che è reso necessario dai bisogni delle popolazioni e dalle condizioni in cui si trova la massima parte dei comuni del Regno. Molti sindaci già hanno annuito, sicchè si parla di una conferenza da tenersi all'uopo in Torino.

Grave frode. Ricaviamo dai giornali fiorentini che in quell'ufficio di registro e bollo fu scoperto un fatto gravissimo; nel verificare la quantità di carta bollata ivi esistente, si è constatato, mediante l'intervento del procuratore del re, poichè l'impiegato addettovi aveva preso il largo, che mancava carta bollata per una somma di L. 75,000. «Crediamo che i recevitori, aggiunge la *Nazione,* de' quali quell'impiegato è un fiduciario, e che sono responsabili della vendita della carta bullata, sieno stati sospesi e sia stata fatta loro ingiunzione di versare entro cinque giorni l'importare della carta mancante. Si dice che l'impiegato infedele fosse trascinato a quell'eccesso da vistose perdite al giuoco».

CORRIERE DEL MATTINO

Ad onta che da più parti si affermi che la Russia batte mansuetamente in ritirata di fronte all'accordo che si dice conchiuso fra l'Inghilterra e l'Austria, non mancano vari e concludenti indizi che invece la Russia tende sempre più pertinacemente alla sua meta, di facilitare cioè l'unione della Rumelia alla Bulgaria, lacerando così nella sua parte essenziale quel trattato di Berlino che gli statisti inglesi si compiacciono di considerare con una splendida vittoria dell'Inghilterra. Il timore che a questo miri sempre la Russia, si manifesta esplicitamente, oltrechè in altri documenti, anche e più vivamente nel dispaccio del 26 gennaio diretto da Salisbury a lord Loftus, dispaccio che ora fa il giro di tutti i grandi giornali. Crediamo opportuno di darne la conclusione:

«Non è lontano il tempo in cui l'esercito russo e l'amministrazione russa sgombreranno la pro-

---

8 anni, e vigevano le bastonate ed i giri delle verghe, come nella via della Prefettura, allora Delegazione, quelle povere madri battevan la testa al muro e sul lastrico in preda alle convulsioni, all'annuncio che un loro figlio era fatto soldato?...

Non è sentire quello, delle raccomandazioni che fanno i genitori al soldato che va sotto la sua bandiera e di fedeltà al capo dello stato e di obbedienza ai suoi superiori tutti; e non esprimono affetto i baci, le benedizioni, il fardelletto del meglio e la lira economizzata sulla bocca o tolta al sale, che gli si dà?... *ma questa lira, sapete qual valore abbia?...* Se sentiste in quelle capanne, recitare una sera il rosario ad alta voce, vedreste come ogni dì si fa ivi, la preghiera al Padre eterno, pel soldato, pel defunto, per l'ammalato della propria casa ed anche per altri i ci ricordiamo noi così spesso dei nostri?

Si smetta finalmente almeno l'insulto lanciato all'infelice, che se fosse nelle nostre condizioni manifesterebbe una squisitezza di sentimento da non temerne confronto, e non dimentichiamo, che dove più restan inerti le facoltà intellettive si esplicano con maggiore energia gli affetti del cuore.

È questo intento dovrà essere raggiunto se un buon progetto pratico ed accettabile venga presentato, poichè in Italia la filantropia e nel Governo e nei Cittadini non fa difetto e sappiamo anzi che un Vescovo straniero di cui ora non ricordo il nome, rimproverava *Che in Italia si fa troppa carità.*

Ora veniamo all'argomento e sulle parole dell'Ill. Giuseppe Frank citate dal modesto Zambelli che cioè: *nessun pellagroso era giunto a guarire solo per effetto di mediche cure* e perciò azzardo anch'io di discorrere di quei miseri e di fare qualche proposta confidando che la sola mia intenzione, gioverà a compatire quanto vi fosse di incompleto.

Uomini d'ingegno e uomini di cuore fecero pazienti studii sugli alimenti e sulle cause che possono originare la Pellagra e ne citerò parecchi accompagnati di qualche mio parere nei riguardi del Friuli.

Il prof. Lombroso che assai si occupa di questi studii filantropici, p. e. cita le informazioni dell'Ill. Carini e del dott. Cerri sul consumo delle carni in 10 frazioni della Lucchesia, dando la statistica della carne macellata, la popolazione e la media del consumo individuale, ottenuta questa, dividendo il peso della carne pel numero degli abitanti e tenta con ciò di abbattere *il pregiudizio,* come egli dice, infiltratosi nelle plebi mediche, che cioè la pellagra è causata solo da troppo scarsa alimentazione azotata e da mancanza di cibo carneo — Annali Ministero vol. 100.

Ma riguardo al povero friulano, devo osservare che questo vive molto al disotto delle medesime, e quindi non è da comprendersi nelle medesime, e beato lui se potesse mangiare qualche volta carne assieme alla polenta. Anzi io reputo che i Nordici non divengono pellagrosi appunto perchè fanno uso di carni e di latticini.

Si fecero molti giudizii sul grano turco e mentre si vuole da Tardieu e da Gintrac che sia il mais guasto che ci porta in tutto od in parte tale morbo, il prof. Gibert addetto all'ospitale di S. Luigi presentò il fatto di una donna sui 30 anni che non aveva mai in vita sua mangiato granoturco e tuttavia era presa totalmente da questo male. — Boll. Assoc. Agr. Treviso, ottobre 1878. Ed il Bonaffous nella sua storia agricola ed economica chiama provvidenziale il grano turco, anzi lo dice destinato a recare alle popolazioni che ne fanno uso una longevità maggiore di quelle che sono prive dei suoi benefici effetti. Infatti quali non sono le fatiche dei Bergamaschi, dei Tirolesi, dei abitanti dei Pirenei ed io aggiungerò dei Cadorini, dei Carni, dei nostri Slavi che si cibano di granoturco ma condito con formaggio od altro?

(Continua)

vincia (la Rumelia orientale). L'unione mantenuta durante la presenza de' Russi fra la Bulgaria e la Rumelia orientale sarà sciolta. Le misure militari cui ho fatto allusione (le reclute levate, armate nella Rumelia e istruite da ufficiali russi mentre dovrebbero dipendere dagli ordini di ufficiali nominati dal Sultano) hanno il doppio effetto di disporre la porzione più marziale e più attiva della popolazione a lottare contro l'esecuzione del trattato e di porre in sua mano i mezzi d'agir così. Non senza dubbio in guisa da riportar la vittoria finale, ma abbastanza per richiamar nuove calamità sul paese. Siffatta resistenza sarebbe sterile giacchè urterebbe in forze assai superiori di numero; ma potrebbe condurre a un rinnovamento delle sciagure senza esempio sofferte da quelle contrade durante l'ultima guerra, le quali sono state ugualmente deplorate in Russia ed in Inghilterra. Incoraggiare illusioni che possono produrre tali conseguenze è assumere una grave responsabilità.

« Sembra desiderabilissimo al governo di Sua Maestà che il governo temporaneo della Rumelia orientale sia reso affatto indipendente dalla Bulgaria; esso considera importantissimo che la fusione delle due milizie cessi al più presto possibile e che la milizia della Rumelia orientale sia posta immediatamente nelle condizioni esatte stipulate dal trattato. Il governo inglese confida che, in previsione delle serie calamità cui un prolungamento delle irregolarità esistenti potrebbe condurre, il governo russo prenderà pronte misure per rimediarvi. »

La risposta data da Gorciakoff non si può dire che sia stata tale da dissipare le inquietudini del governo inglese, avvolgendosi essa in frasi ambigue che mentre non impegnano a nulla la Cancelleria di Pietroburgo, accrescono di molto i sospetti che si nutrono sui progetti vagheggiati dalla medesima.

— Il ministero dell'interno ha diretta una circolare ai prefetti per chiedere loro notizie particolareggiate sull'attuale composizione del corpo elettorale. Le risposte non potranno che giungere con qualche ritardo, in guisa che l'esame della nuova legge elettorale non potrà essere cominciato alla Camera così presto. Il progetto è ancora nelle mani del Depretis e non si sa quando sarà consegnato alla stampa. Così un dispaccio da Roma alla *G. del Popolo*.

— La *Perseo*. ha da Roma 25: Stassera si aduna il gruppo Cairoli per deliberare sull'ordine del giorno da votarsi alla chiusura della discussione generale del bilancio dell'entrata. La mozione sarà favorevole alle conclusioni della maggioranza della Commissione. Cairoli però avrebbe dichiarato all'on. Depretis che il voto favorevole non impegna la futura attitudine del partito.

— Si assicura che l'on. Ministro Depretis promise che nominerà nuovi senatori per la festa dello Statuto. Allora vi saranno compresi altri deputati, fra i quali l'on. Messedaglia. (*Nazione*).

— Ier l'altro per la prima volta dopo la crisi del dicembre gli onorevoli Depretis e Cairoli incontratisi, scambiaronsi parole cortesi e cordiali.

— Secondo notizie da Mosca, è stato perpetrato un nuovo assassinio misterioso su d'una individualità politica. Gli uccisori avrebbero lasciato sul corpo della vittima un polizzino, colle parole: « Condannato a morte per tradimento. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 25. L'Imperatrice d'Austria è arrivata il 23 a Calais e proseguì la sera stessa. Nel suo passaggio per Londra, fu salutata dal Principe di Galles.

Parigi 26. Il Consiglio municipale di Parigi, riunitosi fuori seduta, confermò la decisione di versare al comitato Blanc-Hugo i 100,000 franchi votati per soccorrere gli amnistiati.

Il Senato votò l'urgenza sulla proposta Peyrat per la riunione del Congresso, ma ciò non pregiudica il risultato finale, perchè il centro sinistro, che respinse il ritorno delle Camere a Parigi, aveva dichiarato prima che voterebbe l'urgenza, affinchè la questione sciolgasi prontamente. La riunione della sinistra del Senato decise che nessun'altra questione, tranne quella del ritorno a Parigi, sarebbe ammessa dal Congresso, qualora questo si riunisca. Il Senato nominerà giovedì la Commissione per esaminare la proposta Peyrat. Alla Camera fu presentata una domanda di credito a favore dei graziati della Comune rimpatriati.

Cherburgo 25. La Regina d'Inghilterra è arrivata; arriverà domani sera a Parigi.

Londra 25. (Camera dei Comuni.) Northcote dice che le trattative riguardanti la crisi in Egitto non sono terminate; esiste accordo completo tra la Francia e l'Inghilterra. Northcote ignora se Wilson abbia promesso ai grandi Istituti finanziari di non ridurre l'interesse del debito; ciò non riguarda il Governo inglese.

(Camera dei lordi.) Discutesi la mozione di Lansdowne, che biasima la guerra contro i Zulu. Cranbrok, ministro delle Indie, deplora l'invio d'un *ultimatum* al Re dei Zulu senza autorizzazione del Governo; il Governo biasimò Bartle unicamente per questo motivo; dice che la guerra era inevitabile, ma bisognava dichiararla prontamente. Fa grandi elogi di Bartle, e domanda che respingasi la mozione Lansdowne. Beaconsfield non vuole discutere la politica del Governo che è politica di confederazione, non di annessione. Bartle fu biasimato perchè assunse una responsabilità appartenente all'autorità suprema. Granville crede che le relazioni amichevoli coi Zulu furono turbate piuttosto dall'azione dell'Inghilterra. La pubblicazione del biasimo contro Bartle lo screditò fra i Zulu. La mozione Lansdowne è respinta con 156 voti contro 61.

Madrid 25. Il Conte e la Contessa di Parigi sono arrivati, e discesero al palazzo reale. La *Gazzetta* pubblica il decreto che approva la convenzione fra la Banca di Spagna e il Tesoro per un prestito di 250 milioni.

Giurgevo 25. La deputazione dei bulgari della Rumelia è giunta; essa recasi a visitare la maggior parte delle capitali d'Europa.

Pietroburgo 25. Un numero straordinario del *Regierungsbote* annunzia: Mentre il generale Drenteleu, passava ieri alle ore 1 p. m. in carrozza presso il giardino d'estate, per recarsi alla seduta del Consiglio di Stato, lo raggiunse un giovane a cavallo che sparò un colpo di revoltella. La palla traversò da parte a parte i vetri della carrozza, il generale rimase illeso e, conservando tutta la presenza di spirito, fece inseguire dal suo cocchiere il colpevole, il quale guadagnando terreno, scese dal cavallo che abbandonò sulla via, e montando in una Droschka riuscì a fuggire.

Vienna 26. Il principe Drutzky, aiutante dello czar di Russia, è partito per Roma.

Parigi 26. I gesuiti, temendo che anche nel Belgio possa venir fatta qualche proposta analoga alla legge Ferry, convertono i loro istituti che tengono colà in società di azionisti. Gli oltramontani preparano in occasione delle feste pasquali un grande pellegrinaggio a Roma, il quale recherà offerte pell'Obolo.

Londra 26. La guerra nell'Afghanistan viene ripresa; fu impartito l'ordine ai comandanti inglesi di proseguire le ostilità. Jakub Kan concentra numerose forze a Sadal per difendere Herat.

Costantinopoli 26. La guarnigione turca nella Tessaglia, che conta al presente 18 mila uomini, viene aumentata a 30 mila.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. (Senato del Regno). Vengono approvati i progetti e le Convenzioni per l'unione Postale Universale, per la transazione Bruno relativa allo stralcio dell'impresa per rilievi di cavalli e di procacci nelle provincie Napoletane.

Si votano i detti progetti, nonchè il bilancio dell'istruzione e le modificazioni alla legge sul notariato.

La prossima seduta avrà luogo venerdì.

— (Camera dei Deputati). Annunziasi una interrogazione di Micheli al presidente del Consiglio ed al Ministro dei Lavori Pubblici intorno alle disposizioni che il Governo intende prendere per la espulsione del fiume Brenta dalla laguna di Chioggia, alla quale interrogazione il ministro Depretis riservasi di dire domani quando risponderà.

Il ministro Mezzanotte presenta la legge per l'approvazione della Convenzione addizionale conchiusa a Berna il 12 corrente marzo colla Germania e Svizzera, per la costruzione d'una ferrovia attraverso il Gottardo; indi si prosegue la discussione generale del bilancio dell'entrata pel 1879.

La Porta prende la parola a nome della maggioranza della Commissione ed anzitutto dichiarasi lieto che la nostra situazione finanziaria oramai sia tale da permettere che la discussione del bilancio dell'entrata non si aggiri intorno all'entità dei disavanzi o soltanto intorno all'esistenza o no del pareggio, bensì intorno a minori o maggiori sopravvanzi che si verificheranno. Constatato adunque da tutti che le condizioni finanziarie sono buone, gli incombe il debito di dimostrare che rapporto al bilancio dell'anno corrente gli apprezzamenti e le previsioni della maggioranza sono fondati. Lo fa passando a minuta disamina i vari capitoli sui quale vi ebbero discrepanze fra la minoranza e la maggioranza e ne conchiude essere indubitabile che si avrà un ragguardevole margine, da applicarsi a diminuzione di qualche tassa, fra cui precipua quella del macinato, ed a qualche nuova spesa, specialmente se codesto margine sarà, come confidasi, accresciuto dal naturale incremento di alcune tasse, dall'attuazione di alcuni opportune economie e da una conveniente trasformazione del nostro sistema tributario.

Prendono poi la parola per fatti personali:

Perazzi, che insiste doversi determinare con precisione l'avanzo disponibile di fronte alle spese proposte o lasciate intravedere, e doversi principalmente statuire se si debbano e si possano abolire le imposte esistenti per sostituirvene delle altre;

Maurogonato che mantiene l'opinione espressa, che cioè il sopravanzo constatato non è sufficiente per indurre a togliere alcuna tassa e ad affrontare le nuove e gravi opere, e che al postutto, se havvi modo di alleviare od abolire qualche imposta, converrebbe prescegliere quella del sale, anzichè quella del macinato;

Favale che dà schiarimenti circa l'economia da lui consigliata relativamente alle spese militari e protestando di non aver certo inteso recare danno od offesa alla forza ed all'ordinamento dell'esercito, dichiara che nell'interesse del paese parlerà sempre in sostegno delle economie di ogni maniera;

Luzzatti che rivendica allo amministrazioni di destra il merito di parecchie delle riforme finanziarie, di cui ora trovasi tanto vantaggiato il bilancio, ed il quale dice che il dissidio ora esistente fra sinistra e destra consiste in ciò che la destra non vuole falcidiare alcuna imposta se non quando si schiudano nuovi cespiti d'introiti;

Doda che contraddice alle osservazioni ora fatte da Perazzi e Luzzatti tanto riguardo ai calcoli stabiliti dal primo, quanto rispetto alle iniziate riforme tributarie citate dal secondo.

Il ministro Magliani riassume quindi la discussione e fa manifesti gl'intendimenti del Ministero. Dimostra che le previsioni di questo circa l'entrata pel 1879 ed ammesse dalla maggioranza della Commissione, sono basate sopra elementi precisi ed anzi sopra fatti indiscutibili. Dai computi fatti risulta evidente un avanzo di competenza di 41 milioni da cui dedotte alcune partite, ora forse irrealizzabili, e le nuove spese, restano disponibili 14,600,000 lire. Rimanda all'Esposizione finanziaria il trattare di parecchie questioni toccate nella presente discussione e si restringe a rispondere alle considerazioni del relatore della maggioranza che hanno maggiore attinenza col bilancio. Dice pertanto non doversi supporre che si presuma di provvedere interamente alle Costruzioni Ferroviarie coi mezzi ordinarii; fa notare che trattandosi d'impiego fruttifero, è lecito, conveniente e logico ricorrere ad altri mezzi. D'altronde continua e continuerà anche presso di noi l'incominciato e naturale incremento dei proventi delle imposte, e che maggiori introiti si ricaveranno pure e da tasse nuove opportunamente introdotte e da rimaneggiamenti di quelle che esistono. Indica alcuna di esse, segnatamente quella di trasformazione del dazio consumo, dalla quale spera assai. Confida che così si potranno senza timore di sorta incontrare le spese che verranno. Afferma poi che in codesto stato di cose il Ministero è più che mai risoluto a mantenere il suo programma finanziario, di cui accenna nuovamente i punti principali, cioè rendere più armoniche e meno vessatorie le leggi fiscali, perequare quanto è possibile i tributi, procedere gradatamente alla loro trasformazione e scemare o toglier̀e, come già propose ed annunciò, le tasse che maggiormente gravano la popolazione. Ritiene che in questi concetti possano convenire e cooperare tutti i partiti.

Chiudesi la discussione generale e vengono presentati due ordini del giorno: uno di Minghetti per riserbare il giudizio della Camera alla discussione del bilancio definitivo, dopo l'Esposizione finanziaria, e alla presentazione delle leggi annunciate; l'altro di Cairoli per dichiarare che la Camera sta ferma nell'indirizzo finanziario espresso dal voto 7 luglio 1878, relativo all'abolizione del Macinato e alle altre riforme del programma della sinistra.

Budapest 26. Appena ottenuto il prestito, verrà dato principio ai lavori di rettificazione del Tibisco. Arrivarono quattro vagoni di vestiti da Berlino. Le collette a Londra raggiunsero la somma di lire sterline 7900.

Vienna 26. È giunta l'Imperatrice.

Mostar 26. Furono scoperte e sequestrate molte armi.

Berlino 26. In causa del nuovo caso di peste avvenuto a Wetjanka, fu ordinato ai confini di usare severità colle provenienze russe.

Londra 26. Il *Times* annunzia che le potenze conchiuderanno probabilmente un accomodamento sulla questione greca con un compromesso, lasciando Janina alla Porta. Il *Daily News* ha da Vienna che Muktar domandò 40,000 uomini e 100 canoni per fortificare le città di frontiera dell'Epiro e della Tessaglia.

Vienna 26. La Camera dei deputati deliberò di aprire una discussione sulla risposta data dal ministro del commercio all'interpellanza sul trattato commerciale colla Serbia.

Vienna 26. La *Pol. Corr.* ha da Pietroburgo: La trattative fra la Russia e l'Inghilterra sulle disposizione da prendersi nella Romelia orientale, alla partenza dei Russi, per mantenere la tranquilità e far rispettare il trattato di Berlino, procedono nel modo più soddisfacente. Fu abbandonato totalmente il progetto d'occupazione della Rumelia orientale da parte delle truppe di una o più Potenze neutrali.

Vienna 26. La *N. F. Presse* rileva che oggi, o al più tardi domani, dovrebbero essere condotte a termine le trattative per l'assunzione, da parte del gruppo formato dal Credito fondiario e del Bank-Verein di Vienna, della emissione dei cento milioni di rendita austriaca in oro.

Nostro dispaccio particolare

Trieste 26. Il partito liberale ebbe oggi una grande vittoria nelle elezioni del secondo corpo. Tutti i dodici candidati al Consiglio di Città del partito liberale riuscirono eletti dall'urna con grande maggioranza di voti.

I nomi degli eletti furono accolti dalla folla radunata nella sala del Consiglio e nella galleria, con acclamazioni indescrivibili. Ordine perfetto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 24 marzo.* La settimana si iniziò oggi senza notevoli variazioni. Eravi bensì una certa domanda specialmente d'organzini da 18|20 a 24|26, titoli legali, nelle qualità 1. e 3. ma, a quanto ci consta, le transazioni si mantennero limitate.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 marzo

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	da L. 83.25	a L. 83.35
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1870	„ 85.40	„ 85.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 235.75	„ 236.—
Fiorini austriaci d'argento	2.35 | —	2.36 | —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 25 marzo

Rend. franc. 3 0|0	78.40	Obblig. ferr. rom.	294. —
„ „ 5 0|0	113.57	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	77.75	Londra vista	25.28 1|2
Ferr. lom. ven.	155.	Cambio Italia	8 7|8
Obblig. ferr. V. E.	259.	Cons. Ingl.	96 93|
Ferrovie Romane	91.—	Lotti turchi	44.—

LONDRA 25 marzo

Cons. Inglese	96 7|8 | a .—	Cons. Spagn.	14 — | a — .—
„ Ital.	76 7|8 a — —. —	„ Turco	11 3,8 a —. —

BERLINO 25 marzo

Austriache	439.50	Mobiliare	118.—
Lombarde	433.50	Rendita ital.	77.50

TRIESTE 26 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.53 |	5.54 | —
Da 20 franchi	„	9.33 | —	9.34 | —
Sovrane inglesi	„	11.73 | —	11.75 | —
Lire turche	„	10.59 | —	10.61 | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	— .— | —	— .— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	— .— | —	— .— | —
idem da 1|4 di f.	„	— .— |	— .— | —

VIENNA dal 24 al 26 marzo

Rendita in carta	fior.	64.50 | —	64.25 | —
„ in argento	„	64.75 | —	64.60 | —
„ in oro	„	77.15 | —	76.35 | —
Prestito del 1860	„	117.25 | —	117.25 | —
Azioni della Banca nazionale	„	794. | —	803.— | —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	243.25 | —	242.70 | —
Londra per 10 lire stert.	„	117.20 | —	117.10 | —
Argento	„	— .— |	— . — | —
Da 20 franchi	„	9.32 1|2	9.32 1|2
Zecchini	„	5.53 |	5.54 1|2
100 marche imperiali	„	57.50 | —	57.45 | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO

in Udine.

TENGONO IN VENDITA

varie pompe di nuova costruzione da essi lavorate con tutta precisione ed esattezza per estinguere gl'incendi. Tengono inoltre disponibili delle pompe per estrarre l'acqua delle cisterne a qualunque profondità, non che delle pompe per inaffiare i giardini. Presso gli stessi si trovano pure in vendita vari preparati di sistema perfezionato per uso delle filande. Il loro negozio in fine è riccamente provveduto di tutti gli attrezzi ed utensili indispensabili alle famiglie e di ogni altro oggetto relativo alla loro arte.

Essi sperano quindi di vedersi onorati da numerosi acquirenti.

Fratelli Mondini.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricole, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Impossibile concorrenza !!!

Nel magazzeno di **Adolfo Lovati,** negoziante in Milano, trovansi a disposizione delli signori acquirenti **MILLE letti completi.**

Essi sono in **ferro pieno** battuto, con **ornati e dorature, tableaux** di Prussia eleganti con **fondo** pure in ferro per l'elastico; con **elastico a 26 molle,** solido, imbottito e foderato in tela rigata, e con **materasso e cuscino** di crine vegetale di prima qualità, trapuntati alla francese, coperti in tela, simile all'elastico, della dimensione da m. 0.75 a 0.90 di larghezza, per m. 1.80 a 2 di lunghezza; il tutto **solido, elegante e comodo** al prezzo non mai finora praticato di.

Sole Lire 50.

Porto a carico del committente. **Imballaggio e trasporto alla Stazione di Milano gratis.**

Si spediscono a mezzo ferrovia piccola velocità, contro caparra anticipata in vaglia del 30 0\|0 valore commissione, o dell'intero importo anticipato, intestato al negoziante **Adolfo Lovati,** *Via Alessandro Volta, N. 10 Milano.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATTI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm. e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate del Chimico-Farmacista O. CARRESI

Premiato con Medaglie

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura, *Successo immenso in tutta Italia e all'Estero* come 2820 farmacisti venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

500,000 Scatole

e più si vendettero l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi, i quali invece che i principii solubili del catrame non contengono che la sola resina che è affatto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo **L. 1 la scatola** con istruzione. — Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo, N. 52.

Udine. — *Alle Farmacie Filippuzzi — Commessati e Perselli.*

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . .	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti . .	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat.	per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » »	per » 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e	100 » »	per » 6.—

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0\|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

A V V I S O.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Olio di Fegato di Merluzzo

di

TERRA NUOVA D' AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio è generalmente nota in specialmodo ***per vincere e frenare la tisi, la scrofola*** ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di *sapor grato*, è fornito in special modo di proprietà medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla *Nuova Drogheria MINISINI e QUARGNALI in fondo Mercatovecchio, Udine.*

A scanso di falsificazione ogni Bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci